

un'opera collettiva



Di Ansa — 13/03/2025 in Italia



(ANSA) – BOLOGNA, 13 MAR – Quest'anno un'opera d'arte su tela lunga 100 metri ricorderà i morti del Coronavirus, in occasione della Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid-19 del 18 marzo. L'iniziativa si svilupperà su tre giornate, a partire da domenica 16: quel giorno in piazza Maggiore, dalle 9 alle 18, rappresentanti delle istituzioni, operatori sanitari, militari, volontari delle associazioni, parenti delle vittime e la cittadinanza saranno invitati a riscrivere i nomi delle vittime della pandemia, su lenzuola provenienti dagli ospedali cittadini. Man mano che verranno riempite dei nomi, le lenzuola saranno cucite insieme sul posto: sullo sfondo avranno visi stilizzati, realizzati dall'Atelier del Fienile diretto da Trap, a testimoniare l'umanità colpita dal virus. Il secondo giorno dedicato alla memoria delle vittime del Covid sarà lunedì 17: presso la sede del Comitato di Bologna della Croce rossa italiana si terrà l'incontro con la professoressa Ilaria Capua, virologa e ricercatrice scientifica, e la professoressa Maria Paola Landini, microbiologa e virologa, moderato da Gigi Riva, dal titolo 'La salute ci rende liberi'. Martedì 18 alle 16 l'opera d'arte realizzata domenica dai bolognesi sarà esposta in piazza Maggiore. La tela, con i nomi delle 4.488 vittime, verrà distesa dalla Torre dell'Orologio di Palazzo d'Accursio fino al Crescentone della piazza, dove sarà sostenuta e portata da operatori sanitari, volontari delle associazioni promotrici e cittadini, abbracciando idealmente la piazza e chi partecipa. Alle 17 si terranno gli interventi del sindaco di Bologna Matteo Lepore e degli enti patrocinanti, mentre la fisarmonica di Giuliano Tedeschi alle 18 concluderà la giornata. Il programma delle iniziative è stato presentato oggi in conferenza stampa in Comune dall'assessora al bilancio Roberta Li Calzi, insieme al direttore Sanità pubblica dell'Ausl di Bologna Paolo Pandolfi, al direttore assistenziale Irccs Policlinico Sant'Orsola Stefano Durante e a Roberto Pignoni, della Croce Rossa italiana. Al termine, sono stati scritti i primi nomi delle vittime su un lenzuolo. (ANSA).